

ASSOARTISTI NEWS

Circolare di informazione di ASSOARTISTI-FISMED-ANVI-Confesercenti – Via Nazionale, 60 – 00184 Roma
Tel. 06/47251 Fax 06/4746556 – Sito: www.assoartisti.it - E-mail assoartisti@confesercenti.it

Isola D'Elba: è nata Assoartisti Confesercenti del Tirreno

In una bellissima giornata di maggio a Portoferraio, la cittadina più importante dell'Isola D'Elba, è nata Assoartisti del Tirreno. Difatti giovedì 19 u.s. si è svolta la conferenza stampa di presentazione dell'Associazione presso l'APT dell'Arcipelago Toscano, alla quale sono intervenuti il neo Presidente di Assoartisti del Tirreno, la musicista e promotrice di "Minervarte", Rossella Celebrini, il Presidente Nazionale di Assoartisti, Mario di Gioia, il Segretario Nazionale, Roberto Pietrangeli, il Presidente di Assoartisti di Roma, lo scultore e attore Gabriele Altobelli, il Vice-Presidente Nazionale di Assoartisti, Dott. Giancarlo Passarella. Ha presieduto i lavori il Segretario della Confesercenti elbana, Dott. Roberto Martorella. Nell'incontro con la stampa si è evidenziato come il tessuto sociale elbano presenti una molteplicità di realtà che spaziano nei vari

generi dello spettacolo dal vivo e che con il tempo hanno dato vita ad iniziative che hanno dimostrato un vivace interesse nei confronti del settore artistico. Questo recente fermento caratterizzato da scuole di musica, di danza, da gruppi amatoriali e da professionisti, i cui rappresentanti erano presenti alla conferenza, è la testimonianza ed il frutto della ricchezza storica e culturale dell'Isola d'Elba che merita di essere tramandata e rafforzata con interventi e progetti ad hoc. L'intervento dell'Assessore alla Cultura del Comune di Portoferraio, Marotti, ha sottolineato che la possibilità di poter concretizzare obiettivi mirati è legata al dialogo diretto con le Istituzioni, che permetta di realizzare sinergie tra enti e piccole/medie imprese, consentendo di mettere in rete le straordinarie potenzialità che il territorio elbano può avere nella promozione e tutela del settore culturale e dello spettacolo. I numerosi interventi hanno messo in evidenza che Assoartisti del Tirreno, nell'ambito del settore economico-professionale in

cui opera, persegue scopi e finalità che si ispirano a quelli propri della Confesercenti e potrà farlo in piena autonomia politica sindacale, organizzativa e gestionale.

Il Presidente Rossella Celebrini, ha illustrato le finalità che Assoartisti-Confesercenti si prefigge e i vantaggi di cui possono beneficiare gli associati:

- offrire consulenza e tutelare gli interessi (certificati di agibilità e obblighi contributivi) e le esigenze degli artisti, promuovendo le iniziative atte a favorire la loro formazione culturale e professionale;
- la qualificazione, il miglioramento professionale, il confronto sociale ed artistico dei suoi soci nel settore della cultura, dello spettacolo, del turismo, dell'animazione, della comunicazione e dell'arte in generale;
- favorire la realizzazione e la valorizzazione di progetti, di iniziative e servizi nei settori della cultura, delle arti e dello spettacolo, nonché la diffusione e la promozione di tali attività;
- stipulare accordi con le Autorità di Governo ed

Organismi Pubblici a carattere provinciale, regionale, nazionale, comunitario ed internazionale;

- dialogare con la SIAE (Società Italiana Autori Editori), l'IMAIE (Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori), l'ENPALS (Ente Nazionale Previdenza Autonoma Lavoratori dello Spettacolo), al fine di favorire la migliore tutela degli associati.

Si è precisato infine, che Assoartisti, attraverso la rete dei servizi che i Caaf Confesercenti offrono ai lavoratori autonomi, alle imprese ed ai professionisti, è in grado di assistere anche gli operatori dello spettacolo per i problemi che quotidianamente devono affrontare nel loro lavoro.

Nelle sue conclusioni, Rossella Celebrini ha ricordato che essere associati è utile per dare più forza e visibilità alle legittime richieste delle categorie coinvolte, affinché il lavoro degli operatori dello spettacolo possa acquisire più dignità ed avere una migliore prospettiva contrattuale e previdenziale, per avere visibilità anche al di fuori del proprio territorio e per avere servizi migliori a costi più contenuti.

Ordinanza Tribunale di Pistoia riconosce legittimità al sistema di vendita "Plurivision System"

Il 10 marzo u.s., la Polizia Giudiziaria, supportata da

funzionari della Fapav (Federazione Antipirateria creata dalle majors del cinema), ha effettuato il sequestro di videocassette e Dvd nei confronti di una nostra associata di Pistoia, alla quale veniva contestato il sistema di vendita in Multiproprietà, denominato "PLURIVISION SYSTEM", con la motivazione che si trattava di noleggio simulato. D'intesa con la titolare colpita dal provvedimento, Anvi-Confesercenti, ha fornito la necessaria documentazione ed un legale esperto della materia, tramite il quale è stata predisposta una adeguata memoria per la migliore tutela dell'impresa.

Dopo la richiesta di riesame avanzata dal difensore contro il decreto di convalida di sequestro emesso dal P.M., il Tribunale di Pistoia, in data 22 aprile 2005, ha deciso di accogliere il ricorso del legale, con la motivazione che l'attività di vendita in Multiproprietà "deve ritenersi perfettamente lecita e, conseguentemente, come ritenuto dallo stesso Pubblico Ministero di udienza, deve essere annullato il decreto di convalida impugnato, con restituzione di quanto in sequestro"... alla Videoteca. Tale decisione ha un valore duplice, poiché lo stesso P.M. che sosteneva l'accusa si è associato alle conclusioni del collegio giudicante.

Il caso del sequestro dei supporti "PLURIVISION SYSTEM" a Pistoia è emblematico, poiché si tratta di una vicenda "seguita" da vicino da Univideo

(Associazione dei produttori), il cui presidente, Davide Rossi, ha ricevuto un avviso di garanzia dalla magistratura di Como, la quale a aperto nei suoi confronti un procedimento penale, a causa delle sue dichiarazioni lesive della onorabilità della nostra Confederazione, contro le quali Anvi ha presentato querela lo scorso anno.

L'epilogo di questo sequestro dimostra che il "parere pro-veritate", elaborato con valide argomentazioni dal pool di legali ai quali ANVI-Confesercenti ha conferito apposito incarico, aveva ed ha pieno fondamento, laddove afferma che l'attività di vendita dei supporti Home Video, tramite la vendita "pro-quotà" o "in multiproprietà", non incorre nella contravvenzione di cui alla legge n. 633 e successive modificazioni.

Pertanto, nel caso si dovessero verificare sequestri analoghi nella altre province, siete pregati di segnalare con urgenza il problema al fine di permettere ai nostri associati una adeguata e tempestiva difesa.

Enrico Landini – Presidente Nazionale Anvi-Confesercenti

Tribunale di Cesena sul conflitto ingenerato fra le norme di disciplina del contrassegno Siae e la normativa comunitaria

Il 14 dicembre scorso, il Tribunale di Cesena ha deciso di ricorrere alla Corte di

Giustizia europea in "riferimento al divieto imposto agli stati membri di imporre dazi doganali, restrizioni e misure ad effetto equivalente inerenti l'entrata e l'uscita delle merci", così come previsto dagli artt. 23 e 27 del Trattato CEE.

La questione pregiudiziale riguarda anche l'interpretazione della direttiva del Consiglio 83/189/CEE del 28 marzo 1983, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche, così come modificata dalla direttiva del Consiglio 88/182/CEE del 22 marzo 1988.

L'interpretazione viene sollecitata per verificare se la previsione dell'art. 171 ter, comma I, lett. c) della Legge 22 aprile 1941 n. 633 (l.d.a.), introdotto in virtù dell'adozione della predetta direttiva del Consiglio 19 novembre 1992 92/100/CEE sia compatibile con la ratio della stessa direttiva 92/100/CEE, nonché con il Trattato della Comunità europea.

In sostanza il ricorso è nato da una "questione pregiudiziale" formulata dal legale di una impresa alla quale è stata contestata la legittimità a poter vendere in Italia prodotti audiovisivi, acquistati in un altro paese europeo, perché privi di contrassegno Siae. Il ricorso evidenzia la contraddizione fra il principio di libera circolazione delle merci in ambito comunitario ed i limiti sanciti dalla Legge 633/1947 e successive

modificazioni vigente nel nostro Paese, che prevede l'obbligo per tutti i supporti audiovisivi (dischi, dvd, cassette, vhs, ecc..) di vedere apposto il contrassegno Siae sugli stessi quale condizione vincolante per rendere lecito e commercializzabile il prodotto.

Testo dell'ordinanza

TRIBUNALE DI CESENA

Proc. pen.: ...

a carico di ... (difeso dall'avv. prof. Sirotti Gaudenzi del foro di Cesena)

Il Giudice

Con ordinanza in merito alla questione pregiudiziale formulata dall' Avvocato Sirotti Gaudenzi;

Visto la direttiva del Consiglio 92/100 CEE del 19/11/1992, visto l'art. 3 del trattato CEE con riferimento al divieto imposto agli Stati membri di imporre "dazi doganali, restrizioni e misure ad effetto equivalente inerenti l'entrata e l'uscita delle merci" così come anche disciplinato dagli artt. 23-27 del Trattato CEE.

Alla luce dell'apparente contrasto tra la direttiva 83/189 CEE 28/3/1983 che disciplina l'apposizione di contrassegni sui prodotti e l'art. 171-ter c.1 lett c) L. 633/41 e succ. modifiche per cui si rende necessaria un'interpretazione univoca della citata direttiva tutto ciò anche alla luce della nuova

formulazione dell'art. 117 della Costituzione italiana L.18/10/2001 n.3 in cui si sottolinea il rispetto dei vincoli derivanti dall'Ordinamento Comunitario e degli obblighi internazionali.

Essendo la questione di particolare complessità appare necessario conoscere l'esatta interpretazione della Corte di Giustizia in merito a norme e principi comunitari al fine di verificare se vi sia o meno, nel caso di specie, un contrasto delle nuove norme di diritto interno con il diritto comunitario e per avere chiarimenti su alcuni principi interpretativi del diritto comunitario.

P.Q.M.

Accoglie l'istanza di domanda pregiudiziale come formulata dall' Avvocato Sirotti Gaudenzi, sospendendo il presente procedimento e disponendo la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia.

Cesena 14/12/04

